

L'Osservatorio di Fida

Fondi. l'innovazione domina

LUCA LODI*

“Mobilità elettrica, intelligenza artificiale, economia circolare, transizione energetica spiccano per l'estrema specializzazione della politica di investimento. Periodo difficile, tra tante negatività un dato positivo: lo sprint dello sviluppo hi-tech”

Mercati sostanzialmente stabili nel terzo trimestre, ma con un segno positivo per il complesso di quelli azionari, oro e commodities in generale. Tra i fondi emergono però tematiche estremamente interessanti che rendono bene l'idea delle innovazioni in corso. Mobilità elettrica, intelligenza artificiale, economia circolare, transizione energetica spiccano per l'estrema specializzazione della politica di investimento sui settori/temi più vitali e innovativi dell'economia. Tra gli indici più performanti spiccano la Corea ed i Paesi Nordici tra gli azionari geografici, ecologia ed energie alternative tra i tematici/settoriali; ancora forte il settore IT europeo che guadagna quasi il 10%. Tutti azionari anche i peggiori, tra i quali sono da segnalare oltre ai settori energia e finanza diversi azionari geografici emergenti distribuiti nei diversi continenti.

Le classifiche dei prodotti, oltre a rispecchiare l'andamento dei settori, fanno emergere eccellenze anche tra gli azionari Usa, glo-

bali ed emergenti nonché nel segmento tecnologico dell'intelligenza artificiale.

Tra i prodotti focalizzati sui bond prevale l'high yield, mentre molto variegato si mostra il panorama dei fondi a ritorno assoluto composto da molti prodotti flessibili ma focalizzati su determinate asset class o addirittura segmenti di mercato (Oncologia, mobilità elettrica). In generale si diffondono con successo politiche di investimento centrate su tematiche specifiche e macro-trend che travalicano le tradizionali asset class.

Le classifiche sugli ultimi sei mesi, che ben rappresentano i movimenti dei mercati dopo il crollo da Covid19, mostrano allunghi con ordini di grandezza davvero notevoli. Tra gli indici di categoria dominano i metalli preziosi (+70%) e alcuni settori tecnologici.

Le classifiche dall'inizio dell'anno mettono invece in mostra quanto profondo sia stato il ritracciamento a causa della diffusione della pandemia: sono ancora numerosi gli indici che non hanno recuperato, e la dispersione dei risultati è decisamente ampia. Tra i migliori compare la Cina che prima ad essere colpita pare uscita meglio dalla crisi sanitaria. Adesso che la seconda ondata comincia a generare i suoi primi effetti nefasti si potrà verificare quanto l'economia si sia adattata e quanto le istituzioni riusciranno a sostenerle; una cosa abbastanza certa è che gli effetti saranno strutturali e tra le tante conseguenze negative è facile rilevarne una positiva nell'accelerazione di molti processi di innovazione. - * head of R&D FIDA

